E’ chiamata **preistoria** l’epoca che va dalla comparsa dell’uomo sulla Terra fino al momento in cui è stata inventata la scrittura (3000 a. C.) e sono nate le prime civiltà urbane. Gli eventi non posso essere ricostruiti con precisione cronologica. L’antenato dell’uomo è l’ Australophitecus esistito circa 4 milioni di anni fa e comprendeva diverse specie, oggi tutte estinte: l’homo habilis, l’homo erectus, l’ho di Neanderthal e l’ho sapiens. Da quest’ultima discendiamo noi.

La **preistoria** è divisa in **ere** delle quali non esiste una datazione precisa, ma approssimativa:

* **Paleolitico**, va da 2,5 milioni a 10 mila anni fa. Detto anche **era della pietra antica** perché furono costruiti numerosi utensili in pietra. In quest’era l’uomo scoprì come conservare e accendere il fuoco. Si viveva di caccia e pesca e si era soliti spostarsi alla ricerca di cibo.
* **Mesolitico**, va da 10 mila a 8 mila anni fa
* **Neolitico**, va da 8 mila a 5 mila anni fa. Gli uomini scoprono la semina e nasce l’agricoltura che porta ad abbandonare il nomadismo.

Con l’invenzione della **scrittura** dalla preistoria si passa alla storia. Questa periodizzazione non è rigida, perché il neolitico finisce prima in Mesopotamia e secoli dopo in Europa e in America e ancora dopo in società ben più arretrate.

I primi insediamenti agricoli si ebbero in Mesopotamia, regione situata tra i fiumi Tigre ed Eufrate e grazie a questi molto fertile (qui si colloca la mezzaluna fertile). Se volessimo sapere dove si trova oggi il territorio che una volta fu la Mesopotamia potremmo delimitarlo a grandi linee nell’attuale Iraq. L’elevata fertilità della terra dà luogo a continue migrazioni, guerre e invasioni.